

la sua libertà e darsi ad un principe, qualunque ei fosse, il quale fosse in grado di somministrarle i mezzi di continuare la guerra.

I genovesi tennero perciò consiglio solenne, per deliberare sulla scelta del padrone, a cui assoggettarsi: diversi n' erano i pareri; prevalse quello che rappresentò loro più vicino e pronto il soccorso. Imperciocchè proponevano alcuni il re di Francia ed altri il greco imperatore Giovanni Paleologo: ma, occupati ambidue in guerre particolari, non furono riputati essere in grado di somministrare loro un' assistenza, che fosse proporzionata alla gravità delle circostanze terribili, in cui si trovavano. Allontanato adunque il pensiero da cotesti due principi, fissarono le loro mire sopra Giovanni Visconti, arcivescovo e duca di Milano.

Questo prelato, dopo la morte di suo fratello Luchino, era rimasto solo signore temporale di tutto il territorio lombardo e di una porzione altresì del piemontese. Vi regnava da sovrano, perchè, oltre all' avere unito in sè la doppia potestà, civile ed ecclesiastica, era personalmente stimato dai suoi sudditi. Aveva avuto molte contese colla corte di Roma, ed avevale cominciate prima anche di essere promosso all' arcivescovato milanese. Partigiano dell' antipapa Pietro di Corbieres, era stato da lui decorato della dignità cardinalizia, nel tempo in cui la casa dei Visconti era favorevole apertamente a Lodovico il bavaro: egli s' era poscia riconciliato col papa, da cui aveva ottenuto l' investitura della temporale sovranità di Milano; ma in seguito, dopo di aver fatto pace con Benedetto XII, erasi disgustato con Clemente VI, occupando colle armi, a pregiudizio della santa Sede, la città di Bologna: Clemente lo aveva ripetutamente scomunicato; ma tuttavia egli avea saputo trovare il modo di guadagnarne l' affetto, e sì che poco prima di morire gli confermasse l' investitura di Milano e gli e la concedesse, sotto alcune condizioni, altresì di Bologna.

I genovesi adunque, consigliati dalla disperazione ed impazienti d' ogni sorta di giogo, purchè per esso avessero potuto pigliarsi vendetta sui veneziani, deliberarono di darsi a questo principe